

La Procura chiede il sequestro dei fondi di Consorte e Sacchetti

L'ex presidente Unipol: un complotto contro di noi, per far saltare l'opa

■ di Susanna Ripamonti / Milano

GIOVANNI CONSORTE si difende a Roma, con 200 pagine di memoria depositate ai magistrati che indagano sulla scalata a Bnl, mentre a Milano la procura gli mette le mani in tasca, chiedendo il sequestro di 54 milioni di euro, frutto, stando all'accusa, di guada-

gni illeciti. Il provvedimento, che riguarda lui e il suo ex vice Ivano Sacchetti, si riferisce ai quattrini che i due manager incassarono per aver portato a termine l'operazione Telecom, col finanziere bresciano Emilio Gnutti. Loro hanno sempre sostenuto che si trattava del prezzo di consulenze, anche se versato in nero, nelle banche monegasche, e fatto rientrare in Italia con lo scudo fiscale. Le somme ora si trovano presso due fiduciarie italiane con sede a Milano e Torino.

A Roma invece Consorte tenta di smontare il teorema accusatorio spiegando che risalirebbero al marzo del 2005 i primi attacchi mediatici diretti a colpire Unipol, almeno due mesi prima che la compagnia assicurativa di Bologna prendesse in considerazione l'eventualità di avviare un'Opa su Bnl. Attacchi che hanno avuto il sapore di «congiura» quando a luglio 2005 sembravano essere concrete le possibilità di successo della scalata. Il documento ha lo scopo di dimostrare «la totale trasparenza e legittimità con cui Unipol e il suo management hanno condotto l'operazione, la totale estraneità della presidente di Unipol da qualsivoglia ipotesi di reato, e la illegittimità dei comportamenti messi in atto da coloro che si sono opposti con qualsi-

asi mezzo all'operazione con l'obiettivo di impedire la realizzazione». Nella memoria Consorte mette in evidenza, «l'assoluta non ipotizzabilità di un preteso coordinamento da parte della Banca d'Italia della vicenda relativa alla cosiddetta scalata Antonveneta con quella relativa a quella di Bnl, non solo per la incongiugnabilità temporale delle stesse ma, anche e soprattutto, per l'incompatibilità con gli accadimenti che hanno preceduto il considerare nel concreto, da parte di Unipol, la percorribilità di un'Opa su Bnl». Riassumendo, per Consorte l'attacco mediatico contro Unipol parte nel marzo del 2005 e si veste «di congiura» a luglio quando sembrava che la scalata potesse concludersi in modo positivo. La conclusione, per l'indagato, è una sola: «La malcelata e organicamente perseguita (e, purtroppo, raggiunta) finalità è stata quella di contestualizzare l'operazione di Unipol su Bnl in quella (pur così proditoriamente intervenuta) di Antonveneta, al fine di derivare da questa l'infezione di illiceità e tradurla quale partecipe di oscuri disegni... penalmente associativi».



Giovanni Consorte nello scorso maggio al tribunale di Milano Foto di Giuseppe Aresu/Ap

Stefanini: Bnl? Guardiamo avanti Le coop pronte a vendere farmaci

■ di Antonella Cardone / Bologna

Tocca quota un miliardo e 822 milioni il giro d'affari che Coop Adriatica ha registrato nel 2005, con vendite per 738 milioni, utile netto di 12 milioni e tasse per 13,9 milioni. Per i vertici della seconda realtà del sistema Coop (135 super ed ipermercati tra Emilia-Romagna, Veneto, Marche e Abruzzo) è indispensabile sottolineare quest'ultimo dato: «Visto che spesso si chiamano in causa i presunti privilegi fiscali di cui godrebbero le cooperative, è bene precisare che quest'anno pagheremo all'erario oltre la metà dell'intero utile lordo», spiega il vicepresidente Gilberto Coffari. Pur in un anno di crisi di consumi, il bilancio 2005 di Coop Adriatica si chiude con vendite in linea a quelle del 2004, un aumento del 5,25% del giro d'affari, del 4% dell'occupazione. In calo solo i prezzi (-1,2%), che sui

prodotti di uso più comune vedranno un ulteriore ribasso fino al 15%, con la nuova campagna «Il carrello della convenienza». Inoltre sarà presto nominato un Responsabile etico che raccoglierà le segnalazioni su eventuali comportamenti difforni dalle norme previste dal nuovo Codice etico. E in attesa che «il Parlamento delibere in modo positivo» sulla proposta di legge popolare per la liberalizzazione del mercato dei farmaci da banco, è allo studio, annuncia il presidente Pierluigi Stefanini, «l'ipotesi di produrre farmaci a marchio Coop, che costerebbero due terzi in meno di quelli acquistati in farmacia». Sul fronte finanziario, Coop Adriatica ha appena incassato la plusvalenza (6 milioni sugli 81 investimenti) dalla vendita delle sue quote Bnl alla Bnp Paribas.

Adesso, spiega Stefanini, si conti-

nerà «sulla strategia di sviluppo e crescita. Siamo attivi per vagliare le opportunità di incremento delle nostre quote di mercato attraverso nuove acquisizioni». Quella effettuata nel 2005, la romagnola Marvip, «si è dimostrata vincente», ma il pensiero non è rivolto alla Esselunga: «Da sola la Coop non può avventurarsi su questa strada», taglia corto Stefanini. E per il numero uno della cooperativa di distribuzione, che è anche a capo di Unipol, si avvicina il momento di risolvere il doppio incarico: sul nuovo a.d. della compagnia assicurativa «comunicheremo la decisione tra qualche settimana», promette. Lo sguardo è tutto rivolto al futuro: «Inutile guardare indietro, sarà la storia a giudicare», commenta Stefanini a chi gli chiede cosa ne pensi del memoriale in cui l'ex presidente Unipol, Giovanni Consorte, ripercorre l'estate rovente in cui si tentò la scalata alla Bnl.

Antonveneta Fiorani conferma le accuse a Fazio

■ Giampiero Fiorani, l'indagato Numero Uno dell'inchiesta milanese sulla scalata ad Antonveneta, ha confermato ieri le sue accuse all'ex governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, nel corso dell'incidente probatorio che si sta svolgendo da due settimane. Ha infatti ribadito che Fazio era perfettamente a conoscenza di tutte le mosse della ex Banca Popolare di Lodi e che ha incoraggiato Fiorani a conquistare Antonveneta. Rispondendo alle domande dei legali di Fazio ha sostenuto che nell'ottobre del 2004, l'allora governatore avrebbe convinto alcuni componenti del patto di sindacato di Antonveneta a non rinnovare il Patto in previsione proprio delle mosse della ex Popolare di Lodi: si tratta di Ennio Doris e Gilberto Benetton.

Nei mesi successivi, sempre secondo Fiorani, Fazio gli avrebbe dato il via libera alla conquista di Antonveneta, ritenendo che gli olandesi Abn Amro non avrebbero mai fatto una Opa senza il suo assenso. Fiorani ha riferito che Fazio sarebbe rimasto sconvolto alla notizia dell'Opa della Banca olandese su Antonveneta nel marzo 2005, e che anche in quel caso lo incoraggiò a proseguire la scalata, perché la Popolare italiana avrebbe dovuto avere un ruolo di banca aggregante nel sistema creditizio del nostro Paese. Boccata dal gip Clementina Forleo la richiesta avanzata da Alessandro Sammarco, difensore del senatore forzista Luigi Grillo, di annullare l'incidente probatorio. Il pretesto era il fatto che Fiorani è a conoscenza delle dichiarazioni fatte durante l'inchiesta dallo stesso Fazio e che erano state allegate dalla Procura al parere per la concessione degli arresti domiciliari, ma che non erano a disposizione delle parti.



**ARRIVANO GLI AUDIOLIBRI.
IL NUOVO TRAGUARDO DELLA LETTURA.**

IL PRIMO AUDIOLIBRO "UN FILO DI FUMO"
• DI **ANDREA CAMILLERI**
• LETTO DA **IORELLLO**
• MUSICHE DI RAVA, SELLERIO,
DAMIANI, LEVERATTO

ANTEPRIMA ASSOLUTA



L'ESPRESSO PRESENTA UNA STRAORDINARIA INNOVAZIONE EDITORIALE: GLI AUDIOLIBRI. GRANDI SCRITTORI LETTI DA INTERPRETI D'ECCEZIONE SULLE NOTE DI RAFFINATI MUSICISTI.

Finalmente arrivano gli audiolibri, un nuovo modo di immergersi nella lettura. Bellissimi racconti letti da voci coinvolgenti e accompagnati da colonne sonore composte ed eseguite da grandi musicisti. Da Camilleri a Pennac, da Benni a Calvino, da Fiorello a Bisio, da Paolini a Mastandrea, da Rava a Piovani, da Fresu a Bollani, una collezione di cd che amplificherà il piacere del libro. Si parte con "Un filo di fumo": scritto da Camilleri, letto da Fiorello, musica di Rava, Sellerio, Damiani e Leveratto, con l'adattamento e la regia di Dipasquale. Audiolibri: non si sfogliano, si ascoltano.

DA OGGI IN EDICOLA "UN FILO DI FUMO" A RICHIESTA CON **L'espresso**